

Seminario di filosofia. Germogli

IL BI-SOGNO DELLA DISTANZA

Carlo Milazzo

Gentile Professore,

al centro dell'attività mecnica di quest'anno si pone la riflessione filosofica anche sul tema della distanza¹. Il "mantenimento della distanza", oltre ad essere l'azione più proposta, imposta, discussa e misurata a seguito dell'emergenza sanitaria, è in ogni azione, nell'attività di tutti e di ognuno, nella relazione continua e omogenea che definisce sempre nuove circostanze e dintorni.

Nella postura, come Lei ha detto nell'introduzione, abitano le continue esperienze costituenti i nostri dintorni in un esercizio in continua riproposizione; un *bisogno* incessante per starvi bene. Cercarne le origini lontane nel tempo per proiettarle nel futuro è importante, non meccanicamente come una "tramoggia" storiografica, ma nella ricerca che si attiva al sorgere di un problema nella circostanza che già conosciamo, per essere rianimate ora da noi qui. Senza l'attiva comprensione di questo esercizio non avremo la nuova circostanza che non conosciamo e che porterà in serbo un problema.

Le origini delle esperienze sono oggettivamente presenti in esse. Queste in attesa di essere attivate si cercano in giù per comprendersi in su, per una sola via verticale su sé stessa, come è sempre avvenuto nel corso della loro incommensurabile vitalità.

I due Bacone e i passi letti delle loro opere avranno vissuto diverse circostanze e dintorni. Ruggero, verso la metà del XIII secolo, come Lei ha sottolineato, era un francescano, probabilmente egli ha intravisto una nuova realtà. La concezione della ragione ispirata dall'autorità divina non era più la sua fonte di insegnamento, che invece ha trovato nell'esperienza. È una trasformazione illuminante per quel secolo che ora a noi appare come qualcosa di facile comprensione. Francesco Bacone, quattro secoli dopo, è ridondante e stupefacente, forse "burocratico" nel ragionamento e con un approccio disincantato, già pienamente inserito nel concetto "scientifico". Certamente il *Novum Organon* porta il ragionamento ad un livello più definito: è chiaro il movimento verso la sperimentazione e innovazione, ma allo stesso tempo l'illusione della oggettivazione e della "raccolta dati" avanza velocemente; la casa di Salomone è la "tramoggia" di raccolta.

La via della comprensione del ragionamento si è sviluppata in contesti vitali con mutamenti di forza nel corso di questi secoli fino ad arrivare alla nostra autoriflessione ed al pensiero etico ed energetico dell'abito, che ha l'habitat come suo stato di fatto. La riflessione su Bacone sul ragionamento logico scientifico potrà solo dimostrare, in ultima analisi, che il suo sia stato un mutamento di azione del pensiero, quindi un mutamento di abito.

In definitiva Bacone ha prodotto un metodo di pensiero, che ha trovato nel positivismo una delle sue migliori espressioni, in parte è tutt'ora attivo². Un metodo molto produttivo i cui risultati benefici sono evidenti. Ma la riflessione sullo stato della nostra circostanza avrà certamente il sopravvento e si dovrà mostrare tutta la sua importanza: è il nostro bi-sogno per starvi bene.

(25 ottobre 2020)

¹ C. Sini *Opere*, vol. V, libro I, *L'analogia della parola (filosofia e metafisica): Quarta figura*, a cura di F. Cambria, Jaca Book, Milano 2012, p. 48.

² Per esempio, sappiamo quanto sia largamente diffusa l'opinione popolare per cui la scienza e la tecnologia abbiano le soluzioni immediate per tutto. L'inconsistenza di questa opinione si è verificata con l'arrivo del Covid, un elemento sconosciuto di cui nessun potentissimo strumento tecnologico ha fornito conoscenza e la conseguente soluzione. Al contempo ho sentito scienziati affrettarsi a chiarire che il metodo scientifico non è un calcolo, una semplice induzione, ma un approccio al problema di cui la sperata e non certa soluzione è nell'analisi di una o più ipotesi da sperimentare per infine trovare conferma nella realtà di tutti. Di fatto, accantonate le speranze immediate di estinguerlo, si adottano antiche azioni, efficaci e certe: la distanza fisica, l'igiene delle mani, le barriere quali le mascherine o i plexiglass che fino a qualche decennio fa erano presenti in ogni ufficio o esercizio pubblico.